

UN ACQUARELLO

Quando lì da quello poi si ritorna~dopo giorni di maestrale noia~
è tutto un volarello di mondane~a bianche trine tutte ricamate
e~su un grande soffio fuggono leggere~nel salso aleggiare
del verdemare~appare anche il cacciatore annoiato~
dai dì maestri e s'appronta contento~di frecce reti e lame
l'armamento e~la muta pelle s'infila con code~vetro di occhi e
di piombo un cinto corvo~mentre quello a gambo tenue
lo invoglia~giurando nell'aria di spuma bianca ~che voglia
di fredda carne placherà~e di chiaro sempre calmo rimarrà~
tutto lindo eguale allo specchio ovale~sarà pura luce da cima a
fondo~e il cacciatore che pare un bel pesce~dipinto di stupore
e di contento~con un gran respiro s'immerge in quello~
che da riva pareva un acquarello~ma è di nebbia fatta di rena
che~lo benda uguale a bava di sirena.